15 Marzo 2022 Numero 28

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e care amiche, continuiamo a proporvi quanto di buono esiste anche in presenza della disumana guerra che si combatte sul suolo dell'Ucraina, rimanendo fedeli all'impostazione di questo notiziario.

In momenti di buio, come quelli che milioni di persone vivono sotto le bombe, si manifesta in molti la solidarietà, la compassione, l'accoglienza, l'anelito alla pace. Lo "Spirito" è presente in tante persone e in tante situazioni. Mercoledì sera il vescovo Azzimonti - nella seconda giornata degli esercizi spirituali ambrosiani - ha invitato tutti alla preghiera. Noi vogliamo raccogliere questo invito: pregare, stare davanti a Dio in un atto di amore per tutti i nostri fratelli ucraini e anche per i russi, perché Gesù ci ha insegnato ad amare anche i nemici; per far capire al mondo che la guerra – come ci ha ricordato Papa Francesco – è un'offesa all'umanità intera. Il Papa ha aggiunto che la guerra è "*diabolica*". Il "*diavolo*" è "*colui che divide*": non c'è dubbio che nulla divide di più della guerra.

"*Seminiamo futuro, perché la pace è possibile*" ha detto l'arcivescovo Delpini, invitandoci a non "*lasciarci scoraggiare dalla guerra, continuando a seminare speranza*".

È partita da Milano la carovana di aiuti

Una spedizione composta da pullman, furgoni e automobili è partita da Milano alla volta di Przemysl, al confine con l'Ucraina

Oltre a prestare soccorso con medicine, potrà cucinare duemila pasti caldi al giorno per i profughi rifugiati. Al ritorno potrà portare in Italia oltre 50 persone in fuga dalla guerra. Sul sito di "Refugees welcome" già 350 famiglie milanesi si sono offerte per accogliere profughi.

"*Stiamo cercando di far uscire dall'Ucraina il maggior numero di persone possibile*", dice Federica B. presidente dell'associazione. In collaborazione con "Emmaus", già oggi stanno viaggiando in pullman 47 persone alla volta dell'Italia. Anche "Progetto Arca" sta aprendo a Milano il primo spazio di accoglienza per il trasferimento di due case famiglia di KrasnoKuts che ospitano sedici orfani.

(Avvenire 11 Marzo 2022)

Dopo le bombe e la fuga, il ritorno sui banchi di scuola

Per tanti bambini ucraini la vita è ripresa in una scuola italiana

Gli esempi sono tanti. All'Istituto "Sacro Cuore" di Novara, sono stati accolti nelle classi della scuola materna e della primaria quattro piccoli profughi; a Lozzo (Padova) altri cinque sono stati inseriti in terza elementare e un paio in seconda media; a San Lazzaro (Bologna) sono arrivati dodici ragazzini che da ieri mattina frequentano la scuola primaria. Per tutti appositi programmi di inserimento e un tablet per tradurre dall'italiano all'ucraino. Anche Milano, come ha detto il Sindaco Sala, si prepara all'accoglienza ed all'inserimento di numerosi bambini ucraini.

(Avvenire 8 Marzo 2022)

I corridoi umanitari "fai da te"

Alfonso e altri tre autisti, piccoli imprenditori del noleggio, hanno deciso di non restare a guardare

Hanno raccolto medicinali e viveri e con i loro automezzi hanno percorso più di 4mila chilometri, da Roma a Ternopol (in Ucraina) per farne dono alla popolazione appoggiandosi a don Vladimir, parroco di Sant'Alfonso dei Liguori, in quella città. Al ritorno sono riusciti a porre in salvo, in Italia, 22 persone (16 donne e 6 bambini) mentre in città vigeva il coprifuoco per il timore dei bombardamenti.

(Avvenire 6 Marzo 2022)

Alcuni dei tanti gesti di solidarietà che stanno caratterizzando questi giorni.

Il prete salesiano Oleh L. percorre le strade dell'Ucraina portando civili in salvo, viveri e farmaci

Testimonia la buona umanità che in Ucraina esiste anche sotto le bombe. Da Dnipro, dove segue le parrocchie greco-cattoliche, ha organizzato varie colonne di soccorso, anche a Kiev, già sotto attacco. "*Vado dove c'è bisogno di medicine e alimenti*". Oleh dice che in Ucraina c'è ormai una rete di soccorso tra civili e Chiesa e tra chiese diverse. "*Abbiamo sentito i razzi cadere intorno a noi, e le cannonate. Tutti abbiamo paura ma non cediamo al panico. Povero Putin, lui non può capire*".

(Avvenire 3 Marzo 2022)

Don Giuseppe T. (parroco di San Giuseppe a Busto Arsizio) è appena rientrato in Italia insieme a quattro bambini di Chernobyl che erano già stati ospiti della parrocchia in estate

"*Quando abbiamo saputo che stavano scappando attraverso la frontiera senza sapere dove rifugiarsi, ci siamo chiesti: "cosa facciamo?" Così abbiamo deciso di partire e di andarli a prendere a Varsavia. Purtroppo non ci è stato possibile prendere altri bambini*".

La onlus monzese "Ti do una mano" in collaborazione con l'oratorio San Pio X di Monza ha portato in Italia 56 profughi ucraini tra cui 15 minori già ricoverati negli ospedali, una bimba verrà operata all'Istituto Carlo Besta di Milano. Il loro bus è già pronto per un nuovo viaggio alla frontiera con la Polonia per porre in salvo altri 70 profughi ucraini.

(Avvenire 11 Marzo 2022)

"*Vi ospitiamo nel nostro hotel*". Umberto M. e Riccardo C. hanno aperto le porte del loro albergo alle famiglie "sfollate" delle loro operaie ucraine

Possono accogliere fino a 400 profughi nelle stanze del loro albergo a Lowicz. L'ambasciata italiana in Polonia coordina lo smistamento dei profughi. Una ventina di imprenditori italiani si sono messi in contatto con Umberto e Riccardo offrendo tutti qualcosa: pasti caldi, medicine, giocattoli per i bambini, perfino una psicologa per i più piccoli.

(Corriere della Sera 8 Marzo 2022)

Buone nuove.
1 Marzo 2022 | **Numero 27**

Il digiuno e la preghiera per fare la pace e il bene

Il Papa espone il suo dolore al mondo, precede e accompagna il cammino di chi cerca e sceglie la pace rivolgendosi a "quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio"

Dando seguito a questo appello, con un gesto che non ha precedenti, si è recato di persona nell'ambasciata russa presso la Santa Sede. Non ha convocato l'ambasciatore: ha bussato alla sua porta per chiedere la pace. Il Papa ha tenuto annodato il filo del dialogo via telefono con il presidente ucraino Zelensky, sotto le bombe nella sua capitale Kiev, dicendosi disposto a fare qualsiasi cosa per la pace. Infine ha chiesto a tutti, credenti e non credenti, una giornata di digiuno e di pregare. La speranza è che la preghiera interroghi profondamente le coscienze di quei "reggitori del mondo" sul significato ultimo dell'esistenza umana. La speranza è che il mondo sia preservato dalla follia della guerra. Avventura senza ritorno.

(Avvenire 2 Marzo 2022)